

La Stampa, 2 Gennaio

ranza della redenzione. L'orchestra sembra adagiarlo anche essa in una luce crepuscolare di sogno.

E misteriosi recessi ci si mostrano allo sguardo meravigliato, e gli anelli udovi verso qualche cosa di più puro di quanto mai non si seppé immaginare dianzi, sentiamo tutto percorso quest'atto, che è come il testamento di Riccardo Wagner.

Così, che in una lettera assai poco nota, dichiarava di compiangere assai più la bestia solitaria, che non l'uomo, perché in esse era dato, con la rassegnazione di giungere a fine, un sentimento di dolore, sembrava veramente cercare nella supremo rimedio di chi aspira alla sola purezza, anche nella sofferenza, qualche nuova via.

Ed è un nuovo Wagner, che ci si delinea al pensiero: un Wagner fatto più grande dalla mera mistica e dalla fede.

Questo ci rivelò la musica solenne e dolce e dolente, donde sono compenerate queste ultime pagine, dinanzi alle quali domani tutta Europa si toccherà reverente.

L'esecuzione e il successo

Dati dunque i caratteri della musica, data la preparazione del pubblico, il successo non poteva venir meno.

E fu grande; anzi quasi imprevedibile.

Dal preludio, che tosto avvinse a sé il pubblico, alle frasi di Giuricovich, dette con arte squisita dal basso Giulio Cirino, dai cantanti personali, perfettamente in grado di eseguire la musica, e da cui fu cominciare questa musica — il Borghesi — anzi scena dell'agea sacra, che fu una vittoria per i cori sapientemente istruiti, fu un continuo successo di impressioni varie e profonde nel pubblico elegantsimo, intellettuale e raccolto, che riempiva il teatro in ogni ordine di posti.

E al finire dell'atto fu un erompere entusiastico di battimenti e di gridi di ammirazione, onde per ben sette volte si volsero salutare alla ribalta gli esecutori, insieme coi maestri Ferrari, dirigenti d'orchestra, ed an-

na ma di rischio spettacolo.

AI "Costanzi,"

Roma, 1. notte.

La prima rappresentazione di Roma dei "Parisi" ha assunto le carattere di un grande successo.

Tutto aveva concorso a render quasi monaca l'aspettazione di questa rappresentazione: dai prezzi alti (300 lire i pulchi, 15 lire le poltroncine e 5 lire l'ingresso), alla sa-

piente preparazione del pubblico mediante conferenze illustrative del capolavoro wa-

generoso, e spiegatore di struttura tecnica.

Da una settimana non si parlava a Roma

che della prima dei "Parisi"; si era persino discusso nei giornali intorno al modo

in cui si doveva andare vestiti a questa festa solenne dell'arte. L'impresa aveva avuto tutto il tempo necessario per rivivere nei corridoi che si animano di discussione.

Il secondo atto incontrò di conseguimento

pieno e fervido dell'uditore, che rimane

conquistato anche dalla sfarzosa ricchezza

della scena e dell'eccellenza della esecuzione.

Alla fine dell'atto, che si chiude alle 19,25

ora, il maestro Vitali, con la sua ormai famosa voce di tenore, canta il brano

che segna così degnaamente apprezzare il nu-

ovo lavoro.

Il pubblico bolognese parve ratificare con l'enfusismo dell'appauso. E' subito adesso giudizio, dopo una sola audizione, e con un po'

di stanchezza, che lo spettacolo è durato cinque ore.

Le parti - L'insolito richiamo

In queste circostanze, cioè con una pre-

parazione ideale, è avvenuta la tanto attesa

premiera. L'esecuzione dei "Parisi" ha avuto un grande successo.

I partiti erano così distribuite:

Amforas: De Luca Giuseppe.

Tisici: Rubin Giuseppe.

Gurnemans: Angelo Masini-Pieralli.

Parisi: Vaccari Guido.

Kundry: Anna Pasina-Vitti.

Sai (anciali fiori): Benincori Margherita, Caterina Anita, Colesini Maria, Giacomuzzi Anita, Manducci Letizia, Rose Mari.

Alle ore 15,30 già in folle si accalcano alle

ingressi del Costanzi. Pubblico elegante, ammirabile, proprio di un grande spettacolo.

Tutto era organizzato benissimo, compreso un largo

servizio di ristorante destinato a funzionare nel lungo intervallo tra il primo e il se-

condo atto.

Poco dopo le 4, nel primo "Acte", quella

di minore importanza (come a Parigi) che annuncia anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Casa Reale, sono scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Spari nella sala e nei vari ordini di pal-

chi e nelle poltrone notiamo: Giorgelino Marconi, Enrico Ferri, ex-ministro Orlando, eccetera, signori di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Sparsi nella sala e nei vari ordini di pal-

chi e nelle poltrone notiamo: Giorgelino

Marconi, Enrico Ferri, ex-ministro Orlando, eccetera, signori di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Per cominciare l'azione, il Tisci Rubin si apre nella sala e sgolgorante, a interrompere anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Giorgelino e il Tisci Rubin si presentano in teatro con l'atteggiamento di chi è risolutamente deciso a far valere la propria ragione. Il direttore dell'Opera allora, visto ciò, il prego di entrare in scena proponendo di accogliere la loro domanda.

Altrettanto si ripeterà prima di ciascun atto seguente. La caratteristica usanza introdotta per l'operetta di Parigi, che venne poi adottata in teatro, ma il brusio che ha succedito allo stupro cessò ben presto quando da una porticina a sinistra comparve il maestro Vitali.

Il pubblico

ha sede, è graniosa e sfogliante. Non si può negare che lo spettacolo sia interessante anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Spari nella sala e nei vari ordini di pal-

chi e nelle poltrone notiamo: Giorgelino

Marconi, Enrico Ferri, ex-ministro Orlando, eccetera, signori di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Per cominciare l'azione, il Tisci Rubin si apre nella sala e sgolgorante, a interrompere anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Giorgelino e il Tisci Rubin si presentano in teatro con l'atteggiamento di chi è risolutamente deciso a far valere la propria ragione. Il direttore dell'Opera allora, visto ciò, il prego di entrare in scena proponendo di accogliere la loro domanda.

Altrettanto si ripeterà prima di ciascun atto seguente. La caratteristica usanza introdotta per l'operetta di Parigi, che venne poi adottata in teatro, ma il brusio che ha succedito allo stupro cessò ben presto quando da una porticina a sinistra comparve il maestro Vitali.

L'esecuzione

Alle 16 in punto la sala piomba nella oscurità ed il maestro Vitali dà il segnale di attacco all'orchestra. L'esecuzione è incominciata e la sala si riempie di luce dell'atto musicale ed il preludio ha avuto una intermissione veramente mirabile.

Poi comincia l'azione. Il Tisci Rubin si apre nella sala e sgolgorante, a interrompere anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Giorgelino e il Tisci Rubin si presentano in teatro con l'atteggiamento di chi è risolutamente deciso a far valere la propria ragione. Il direttore dell'Opera allora, visto ciò, il prego di entrare in scena proponendo di accogliere la loro domanda.

Altrettanto si ripeterà prima di ciascun atto seguente. La caratteristica usanza introdotta per l'operetta di Parigi, che venne poi adottata in teatro, ma il brusio che ha succedito allo stupro cessò ben presto quando da una porticina a sinistra comparve il maestro Vitali.

Il pubblico

ha sede, è graniosa e sfogliante. Non si può negare che lo spettacolo sia interessante anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Giorgelino e il Tisci Rubin si presentano in teatro con l'atteggiamento di chi è risolutamente deciso a far valere la propria ragione. Il direttore dell'Opera allora, visto ciò, il prego di entrare in scena proponendo di accogliere la loro domanda.

Altrettanto si ripeterà prima di ciascun atto seguente. La caratteristica usanza introdotta per l'operetta di Parigi, che venne poi adottata in teatro, ma il brusio che ha succedito allo stupro cessò ben presto quando da una porticina a sinistra comparve il maestro Vitali.

L'esecuzione

Alle 16 in punto la sala piomba nella oscurità ed il maestro Vitali dà il segnale di attacco all'orchestra. L'esecuzione è incominciata e la sala si riempie di luce dell'atto musicale ed il preludio ha avuto una intermissione veramente mirabile.

Poi comincia l'azione. Il Tisci Rubin si apre nella sala e sgolgorante, a interrompere anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Giorgelino e il Tisci Rubin si presentano in teatro con l'atteggiamento di chi è risolutamente deciso a far valere la propria ragione. Il direttore dell'Opera allora, visto ciò, il prego di entrare in scena proponendo di accogliere la loro domanda.

Altrettanto si ripeterà prima di ciascun atto seguente. La caratteristica usanza introdotta per l'operetta di Parigi, che venne poi adottata in teatro, ma il brusio che ha succedito allo stupro cessò ben presto quando da una porticina a sinistra comparve il maestro Vitali.

L'esecuzione

Alle 16 in punto la sala piomba nella oscurità ed il maestro Vitali dà il segnale di attacco all'orchestra. L'esecuzione è incominciata e la sala si riempie di luce dell'atto musicale ed il preludio ha avuto una intermissione veramente mirabile.

Poi comincia l'azione. Il Tisci Rubin si apre nella sala e sgolgorante, a interrompere anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Giorgelino e il Tisci Rubin si presentano in teatro con l'atteggiamento di chi è risolutamente deciso a far valere la propria ragione. Il direttore dell'Opera allora, visto ciò, il prego di entrare in scena proponendo di accogliere la loro domanda.

Altrettanto si ripeterà prima di ciascun atto seguente. La caratteristica usanza introdotta per l'operetta di Parigi, che venne poi adottata in teatro, ma il brusio che ha succedito allo stupro cessò ben presto quando da una porticina a sinistra comparve il maestro Vitali.

L'esecuzione

Alle 16 in punto la sala piomba nella oscurità ed il maestro Vitali dà il segnale di attacco all'orchestra. L'esecuzione è incominciata e la sala si riempie di luce dell'atto musicale ed il preludio ha avuto una intermissione veramente mirabile.

Poi comincia l'azione. Il Tisci Rubin si apre nella sala e sgolgorante, a interrompere anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Giorgelino e il Tisci Rubin si presentano in teatro con l'atteggiamento di chi è risolutamente deciso a far valere la propria ragione. Il direttore dell'Opera allora, visto ciò, il prego di entrare in scena proponendo di accogliere la loro domanda.

Altrettanto si ripeterà prima di ciascun atto seguente. La caratteristica usanza introdotta per l'operetta di Parigi, che venne poi adottata in teatro, ma il brusio che ha succedito allo stupro cessò ben presto quando da una porticina a sinistra comparve il maestro Vitali.

L'esecuzione

Alle 16 in punto la sala piomba nella oscurità ed il maestro Vitali dà il segnale di attacco all'orchestra. L'esecuzione è incominciata e la sala si riempie di luce dell'atto musicale ed il preludio ha avuto una intermissione veramente mirabile.

Poi comincia l'azione. Il Tisci Rubin si apre nella sala e sgolgorante, a interrompere anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Giorgelino e il Tisci Rubin si presentano in teatro con l'atteggiamento di chi è risolutamente deciso a far valere la propria ragione. Il direttore dell'Opera allora, visto ciò, il prego di entrare in scena proponendo di accogliere la loro domanda.

Altrettanto si ripeterà prima di ciascun atto seguente. La caratteristica usanza introdotta per l'operetta di Parigi, che venne poi adottata in teatro, ma il brusio che ha succedito allo stupro cessò ben presto quando da una porticina a sinistra comparve il maestro Vitali.

L'esecuzione

Alle 16 in punto la sala piomba nella oscurità ed il maestro Vitali dà il segnale di attacco all'orchestra. L'esecuzione è incominciata e la sala si riempie di luce dell'atto musicale ed il preludio ha avuto una intermissione veramente mirabile.

Poi comincia l'azione. Il Tisci Rubin si apre nella sala e sgolgorante, a interrompere anche per la variata degli abiti indossati dagli spettatori. I primi palchi di Casa Reale sono vuoti perché la Corte è trattinata al Quirinale dal ricevimento di Capodanno. I due seguenti, scambi di Caserma Brambilla e della Fanfara Calabritto.

Giorgelino e il Tisci Rubin si presentano in teatro con l'atteggiamento di chi è risolutamente deciso a far valere la propria ragione. Il direttore dell'Opera allora, visto ciò, il prego di entrare in scena proponendo di accogliere la loro domanda.

Altrettanto si ripeterà prima di ciascun atto seguente. La caratteristica usanza introdotta per l'operetta di Parigi, che venne poi adottata in teatro, ma il brusio che ha succedito allo stupro cessò ben prest